

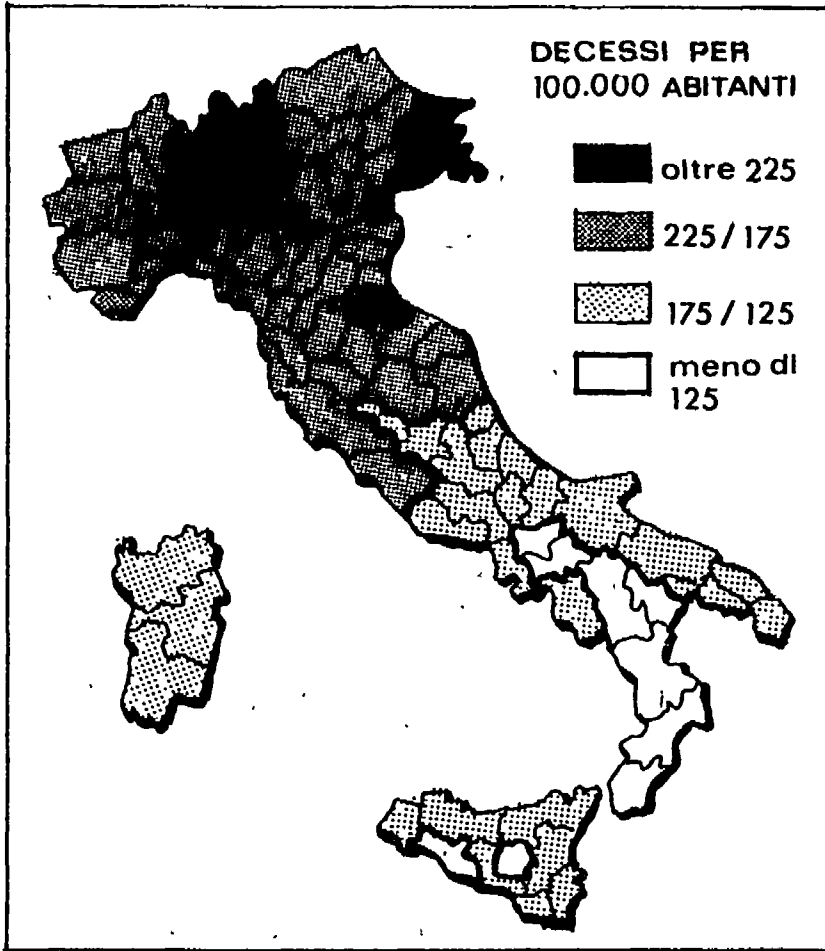
Aumentano i colpiti, ma la percentuale delle morti si riduce

Anche con il cancro è possibile lottare

Oggi in Italia 200-250 mila persone ogni anno si ammala di cancro e l'incidenza di questo male è in aumento anche se, grazie ad una maggiore diffusione della diagnosi precoce...

Un male antichissimo del quale si sa ancora poco: ma alcune armi efficaci si sono già trovate. Intervista al prof. Veronesi

Mappe della distribuzione provinciale dei tassi medi annui di mortalità per tumori (triennio 1970-72) standardizzati per età e sesso sulla popolazione del censimento 1971 (tabella tratta dall'Atlante della mortalità per tumori in Italia).



Professore, che differenza c'è tra cancro e tumore?

«Tumore è una definizione generica di qualsiasi accrescimento. Per cancro si intende di solito una categoria di accrescimenti di proliferazioni che hanno le caratteristiche della malignità».

Quanti sono i colpiti da cancro?

«È aumentata l'incidenza. In Italia muoiono ogni anno circa 120 mila persone. Se ne ammala 200-250 mila. Di queste solo 80 mila riescono a guarire. Però circa la metà di quei 120 mila che non guariscono potrebbe essere recuperata con un miglioramento delle strutture sanitarie, con una diagnosi precoce e una terapia adeguata».

Questo è il nostro problema. «E allora i pazienti, dopo aver vagato inutilmente di qua e di là, perdono ogni fiducia nei medici e, se possono, vanno a Parigi, Londra, New York, Nizza. Ma non è che il nostro problema».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».



Due aspetti del Centro oncologico dell'URSS. In alto: apparecchiature per lo svolgimento dell'attività diagnostica. Sotto: un paziente sottoposto a terapia irradiante.

Quando alla cellula non arriva più il segnale di «stop»

È vero che sono in aumento i tumori infantili? «Non in aumento relativo. Gran parte della mortalità infantile tradizionale è stata debellata e oggi nei bambini da 1 a 10 anni, dopo gli incidenti che sono la causa più frequente di morte, vengono i tumori».

«L'interferon è un glicoproteina che agisce soprattutto a livello antivirale bloccando certi aspetti proliferativi cellulari in genere».

«L'interferon è un glicoproteina che agisce soprattutto a livello antivirale bloccando certi aspetti proliferativi cellulari in genere».

Quando una muore di cancro di solito si dice che è morto dopo lunga malattia. Perché c'è questa specie di omertà?

«C'è una giustificazione storica inaspettata. Per migliaia di anni non è mai stato possibile curare il cancro e le popolazioni si erano ormai rassegnate. Incurabile, inevitabile e incontrollabile: queste convinzioni hanno perduto per secoli e secoli. Del resto, ancor oggi, le cause di questa malattia e il suo modo di manifestarsi e svilupparsi sono abbastanza misteriose».

«Davanti a questi fenomeni predomina la paura, il rifiuto, la rimozione. Di fronte alla nostra impotenza la soluzione più semplice e sbrigativa è quella di ignorare il problema. Da qui l'occultamento. Ai pazienti non si dicevano né la diagnosi né la prognosi. Si trovavano altri nomi. Chi si occupava di tumori era quasi malvisto. Gli ospedali per la cura di questo male si chiamavano Regina tale, Santo tale o Principessa tal'altra».

«Adesso si dice la verità ai pazienti? «Sì, ma va somministrata caso per caso e con molta cautela per non aggravare gli stati depressivi dell'ammalato. Occorre essere sinceri sulla diagnosi ma ottimisti sulla prognosi. Sia gli ammalati che i loro familiari oggi sono sempre più informati. Molti ospedali non si nascondono più dietro falsi nomi. I giornalisti purtroppo sono talvolta arretrati, nonostante siano nostri preziosissimi alleati in tante cose».

«L'ottanta per cento dei tumori è causato da fattori ambientali».

L'ottanta per cento dei tumori è causato da fattori ambientali

Parliamo di prevenzione. «Non si può fare per tutti i tumori. Per quelli del seno, ad esempio, occorre tutta un'impostazione diversa da quella per i tumori polmonari che sappiamo essere dovuti, in gran parte, al fumo delle sigarette, a certe lavorazioni industriali, oppure alla presenza di asbesto (amianto) in certe aree».

«Gli Stati Uniti senz'altro. Ma anche nell'Unione Sovietica il problema viene affrontato in maniera molto seria. In URSS sono stati creati 23 istituti di ricerca di cui almeno tre (quello di Mosca con 1200 posti letto, quello di Leningrado con 500 letti e quello di Kiev con 400) sono grandi pilastri sul fronte della lotta al cancro».

QUAL È LA PROBABILITÀ DI AMMALARSI DI TUMORE NEL CORSO DELLA VITA (da 0 a 74 anni)

Table with columns for MASCHI and FEMMINE, showing probabilities for various cancers like MAMMELLE, UTERO, INTESTINO, STOMACO, PELLE, OVAILA, POLMONE, and TUTTI I TUMORI.

«Noi ci sono delle popolazioni che per il loro regime di vita (ad esempio non mangiano carne, ingeriscono pochi grassi, non fumano e non bevono alcoolici) come i Morziani hanno delle incidenze più basse. Non sappiamo invece che sia dieta più ricca di carne e di grassi fa venire più tumori del seno e del colon».

«Noi ci sono delle popolazioni che per il loro regime di vita (ad esempio non mangiano carne, ingeriscono pochi grassi, non fumano e non bevono alcoolici) come i Morziani hanno delle incidenze più basse».

«Noi ci sono delle popolazioni che per il loro regime di vita (ad esempio non mangiano carne, ingeriscono pochi grassi, non fumano e non bevono alcoolici) come i Morziani hanno delle incidenze più basse».

La singolare scoperta di un'equipe di ricercatori a Milano

L'arteriosclerosi «sconfitta» da un errore di natura

Un'imperfezione genetica «immunizza» tutti i componenti di una stessa famiglia dalle malattie di invecchiamento delle arterie

MILANO — A quanto pare, una delle condizioni indispensabili per poter vivere a lungo è quella di preservare le nostre arterie da quelle degenerazioni che impediscono una normale irrorazione sanguigna ai tessuti. Ormai considerata «malattia sociale», l'arteriosclerosi, o meglio, tutte quelle arteriopatie degenerative che finiscono per occludere il lume dei vasi, con l'indurimento delle pareti o la proliferazione di depositi grassi, è senza dubbio una delle cause più ricorrenti di decesso e non è individuato al di sopra dei quarant'anni che non presenti, in grado più o meno appariscente, tali degenerazioni».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».

«Una riforma globale oncologica non è stata ancora lanciata dai nostri governanti ma non è per questo che si accetti in alcuni ambienti medici, dove non si vuole rinunciare ad una piccola fetta di potere».

Un pericolo grave per la salute

Il rumore domina la nostra vita

Causa principale della sordità e di molti altri disturbi - Un convegno a Brescia

Che la nostra vita sia ormai dominata dal rumore e che i livelli di rumorosità, soprattutto nelle grandi concentrazioni urbane, stiano crescendo in modo preoccupante, per non dire insopportabile, è un fatto evidente: viviamo immersi nel rumore, quando siamo per strada, assordati dai motori e dai «clacson» delle auto, dalle riprese brucianti di moto e motorette. Tra le lipoproteine, le «proteine grasse», cioè, quelle degne di maggiore attenzione nell'ambito dei problemi di patologia delle arterie sono le «beta», considerate atogene — produttrici della «placche aterosclerotiche» — perché trasportano il colesterolo direttamente ai tessuti, compresa, ovviamente, la parete arteriosa. Fortunatamente la loro attività è contrastata da un'altra famiglia di proteine «grasse», le alfa lipoproteine, che hanno la prerogativa di rimuovere dagli stessi tessuti il colesterolo accumulato dalle prime».

Recenti studi hanno confermato questo ragionamento, giungendo a stabilire che il «settore» nelle molecole delle lipoproteine in questione svol-

Advertisement for Capodanno in Algeria nell'Hoggar. Includes text about the trip, dates (December 26), and contact information for UNITA' VACANZE.